

dal
28
MARZO

al
3
APRILE



IN QUESTA SETTIMANA:

LUNEDÌ 28

ore 18.00 santa messa
ore 20.45 Coordinamento Caritas
(per i rappresentanti della parrocchia)

MARTEDÌ 29

ore 18.00 santa messa
ore 20.45 prove del coro

MERCOLEDÌ 30

ore 17.00 catechismo
e incontro con i genitori delle prime confessioni
ore 18.00 santa messa

GIOVEDÌ 31

ore 17.00 adorazione eucaristica
ore 18.00 santa messa
ore 20.45 gruppo giovani

VENERDÌ 1 APRILE

ore 17.00 via Crucis
ore 17.30 gruppo giovanissimi
ore 18.00 santa messa
ore 20.45 prove del coro

SABATO 2

ore 18.00 santa messa

DOMENICA 3

ore 9.00 santa messa
ore 10.30 santa messa
ore 15.30 celebrazione delle prime confessioni
ore 18.00 canto del vespro

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE) tel. 041920025
www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00
giorni festivi 9.00 - 10.30 (18.00 prefestiva)

Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario; alle 18.45 preghiera del vespro
ogni giovedì alle 17.00 Adorazione Eucaristica



**Comunità
ammirino**

Foglio settimanale della parrocchia
Gesù Lavoratore di Marghera.

Anno VIII - n.11

DOMENICA 27 MARZO

... IN QUESTO NUMERO

La sete
di acqua viva

La messa
cambia ora

Le prime
confessioni

Vespro
cantato

III DOMENICA DI QUARESIMA

LA SETE DI ACQUA VIVA
LA STRADA VERSO LA FEDE

Dopo la sintetica visione della storia di salvezza attraverso la memoria di Adamo e di Abramo nelle prime letture delle prime due domeniche di Quaresima del ciclo "A", le tre domeniche successive, con le immagini rispettivamente dell'acqua, della luce e della vita, presentano una tematica sacramentale legata all'iniziazione cristiana.



Il dono dell'acqua nel deserto che placa la sete del popolo durante il cammino esodico è segno della sollecitudine di Dio (I lettura); nel vangelo la simbolica dell'acqua evoca l'azione dello Spirito e della Parola, cioè "il dono di Dio" (Gv 4,10) che apre la donna ad accogliere il dono della fede; il dono dello Spirito è segno dell'amore divino versato nel cuore dell'uomo (II lettura).

Il vangelo interpella il credente sulla sete, sul desiderio che lo abita. E suggerisce che la nostra sete profonda è sete di incontro e di relazione. L'incontro tra Gesù e la samaritana inizia dall'atto con cui Gesù osa il suo bisogno di fronte a lei: "Dammi da bere" (Gv 4,7). L'incontro necessita del coraggio di chi si fa mendicante presentandosi all'altro nella propria povertà. La donna cerca di attingere acqua e Gesù le chiede di dargli da bere. Interrogando la domanda che Gesù le rivolge, la donna stessa giungerà a domandare: "Signore, dammi di quest'acqua" (Gv 4,15). Questa povertà condivisa diviene la base dell'incontro in verità. E ciò che

disseta appare proprio l'incontro: in effetti, secondo il racconto, la donna non attingerà dal pozzo e Gesù non berrà l'acqua.

L'incontro prende l'avvio da una pessima base di partenza: *l'inimicizia categoriale*. Di fronte, inizialmente, non vi sono due volti, due nomi, due biografie, due sofferenze, ma due categorie: un giudeo e una samaritana ("Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?": Gv 4,9). Il coraggio del *dialogo*, dell'interporre una parola tra sé e la donna, consente l'inizio del cammino che condurrà all'incontro e che guiderà la donna alla fede. Lo *stupore* della donna ("Come mai?": Gv 4,9) è il primissimo segno di un cammino della donna verso Gesù, ma che sarà anche verso se stessa, *sarà cammino interiore*, sarà coraggio di affrontare la propria verità profonda.

"Se tu conoscessi chi è colui che ti dice..." (Gv 4,10). Nessuno è solo appartenenza etnica o professione religiosa. Dalla polarità aggressiva e ostile "noi" – "voi" (cf. Gv 4,20), occorre passare al coinvolgente "io" – "tu". Gesù arriverà a darsi e a darsi con le parole: "Sono io, che ti parlo" (Gv 4,26). Gesù vince quelle barriere identitarie che gli uomini erigono e che, quando si sedimentano, diventano, da un lato, una seconda pelle, una sorta di identità aggiunta e, dall'altro, la lente (deformante) con cui guardiamo gli altri oggettivandoli nelle nostre definizioni e imprigionandoli nelle nostre categorie. *L'identità* non è un dato fisso, ma avviene e diviene nell'incontro con l'altro.

Momento importante nell'itinerario dell'incontro è quello in cui Gesù invita la donna a *passare dalla domanda che lui le ha posto alla domanda che lui stesso è* (cf. Gv 4,10). Il vero dialogo non impone, ma suscita e accresce l'interesse reciproco. E si nutre di domande sempre nuove piuttosto che di risposte nette e definitive.

Il testo presenta una *pedagogia verso la fede* in cui la donna riconosce Gesù come profeta (v. 19) e Messia (vv. 25-26.29) e quindi diventa apostola, annunciatrice di Gesù salvatore del mondo (vv. 28-30.39-42). *La donna diviene credente ed evangelizzatrice*. Ma il cammino del riconoscimento di Gesù quale Signore implica un contemporaneo cammino di conoscenza di sé in cui anche gli aspetti moralmente più problematici, quelli che normalmente una persona ha difficoltà a confessare a se stessa, sono riconosciuti. Solo così l'incontro avviene nella verità. Culmine di questo incontro nella verità è il momento in cui la donna riceve da Gesù il racconto di tutto ciò che lei ha fatto (v. 29). Il racconto che lei nascondeva per vergogna a se stessa, le è ora fatto da un altro che la accoglie e non la giudica, e così la conduce ad accettarsi e a conoscersi davanti a Gesù.

LUCIANO MANICARDI
Comunità di Bose

L'INCONTRO PERSONALE CON GESÙ NELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

LA CELEBRAZIONE DELLE PRIME CONFESSIONI

MERCOLEDÌ ALLE 17 I GENITORI E
DOMENICA PROSSIMA ALLE 15.30 IN CHIESA

La nostra comunità la prossima domenica vivrà il bel momento delle prime confessioni per sei bambini. Incontrare Dio che accoglie e perdona è una delle esperienze più forti e belle che possiamo fare.

Ci vedremo con **tutti i genitori**, con la catechista e con il don **mercoledì prossimo alle 17.00** per accordarci sulle ultime cose e magari discutere un po' di più sul senso della confessione.



DA LUNEDÌ SERA

LA MESSA CAMBIA ORA PER TUTTE LE MESSE FERIALI

Come è nostra consuetudine, con il cambio dell'ora anche la celebrazione della messa nei giorni feriali cambia orario

Da lunedì celebriamo la messa alle 18.30 e il giovedì l'adorazione eucaristica sarà alle 17.30. fate attenzione!



LA PREGHIERA COMUNITARIA

IL VESPRO CANTATO LA DOMENICA SERA ALLE 18.00

Tutte le domeniche sera alle 18 ci troviamo in chiesa per la preghiera del vespro.



Anche oggi pregheremo per Sr. Irina che, anche se le sue condizioni sono stazionarie, rimane grave